

**Il congresso dell'Anm**

# PRESCRIZIONE IL BARATTO OSCENO TRA I PM E IL MINISTRO

**Piero Sansonetti**

**A**l congresso dell'Anm, che si è concluso domenica sera, sono successe tante cose. Sul piano dell'identità dell'associazione dei magistrati ha prevalso la linea del presidente Poniz, che ha chiesto alla politica di accettare la supremazia del potere giudiziario e ha riaffermato l'idea di una magistratura autonoma, autosufficiente, insindacabile. Sul piano politico invece si è assistito a un negoziato e poi a un patto tra il ministro (e i 5 Stelle) e i Pm. Il ministro chiedeva ai magistrati di sgomberare il campo dalle loro ultime obiezioni sulla abolizione della prescrizione. In modo da avere mano libera anche nel negoziato con il Pd e con i renziani. In cambio ha offerto ai Pm la rinuncia a una delle bandiere grilline: il sorteggio nella scelta dei membri togati del Csm. La rinuncia al sorteggio - al di là del giudizio che si può dare su questo metodo un po' balzano - vuol dire restituzione alle correnti di tutti i loro poteri. Il ministro ha fatto capire che sul terreno delle correnti e del potere dei magistrati non intende intromettersi. Era il malloppo che i Pm volevano. Hanno immediatamente accettato. Ora la prescrizione davvero è a rischio. Cioè è a rischio uno dei principi della Costituzione. Per difenderlo da ieri si sono mobilitati gli avvocati penalisti. In sciopero fino a sabato. Stanno conducendo una maratona oratoria, a Roma, davanti alla Cassazione. Hanno parlato 150 avvocati. Qualcuno li ascolterà?

**Maiolo e Altoprati** alle pp. 4 e 5

